

# INSIEME



[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## DOMENICA 19 APRILE III DOMENICA DI PASQUA



### VISITA AL MONUMENTO DEI MARTIRI MAQAM ECHAHID SALUTO DEL SANTO PADRE AL POPOLO DI ALGERIA

***Cari fratelli e sorelle d'Algeria,  
la pace sia con tutti voi! As-salamu alaykom!***

**In questo luogo ricordiamo che Dio desidera per ogni Nazione la pace: una pace che non è solo assenza di conflitto, ma espressione di giustizia e di dignità. E questa pace, che permette di andare incontro al futuro con animo riconciliato, è possibile solo nel perdono. La vera lotta di liberazione sarà definitivamente vinta solo quando si sarà finalmente conquistata la pace dei cuori. So quanto sia difficile perdonare, tuttavia, mentre i conflitti continuano a moltiplicarsi in tutto il mondo, non si può aggiungere risentimento a risentimento, di generazione in generazione.**

**Il futuro appartiene agli uomini e alle donne di pace. Alla fine la giustizia trionferà sempre sull'ingiustizia, così come la violenza, al di là di ogni apparenza, non avrà mai l'ultima parola.**

**Il nostro mondo ha bisogno di credenti così, di uomini e donne di fede, assetati di giustizia e di unità. Per questo, di fronte a una umanità desiderosa di fratellanza e di riconciliazione, è un grande dono e un impegno benedetto il nostro dichiararci con forza ed essere sempre, insieme, fratelli tra noi e figli di Dio.**

## **Il potere contro la coscienza: perché Trump prende di mira Leone XIV**

*di Antonio Spadaro*

Donald J. Trump prende di mira Papa Leone XIV. E così tradisce un disagio profondo. Quando il potere politico si accanisce contro una voce morale, è perché non riesce a contenerla. Trump non discute Leone: lo implora di rientrare in un linguaggio che possa dominare. **Ma il Papa parla un'altra lingua, che non si lascia ridurre alla grammatica della forza, della sicurezza, dell'interesse nazionale. Sabato scorso nella preghiera per la pace a San Pietro Leone ha parlato di «un argine a quel delirio di onnipotenza che attorno a noi si fa sempre più imprevedibile e aggressivo», di un mondo diventato «un incubo notturno», in cui «la realtà si popola di nemici». Ha denunciato che «il Nome santo di Dio, il Dio della vita» viene «trascinato nei discorsi di morte». E alla fine un grido: «Basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro! Basta con l'esibizione della forza! Basta con la guerra!».**

A che cosa si stesse riferendo era chiaro per tutti: la tragedia dei conflitti in corso e le loro motivazioni. Ma si stava riferendo a qualcuno? A Donald Trump? Mai il Papa ha fatto il suo nome, sebbene il ritratto corrispondesse anche – e non solo: i riferimenti a Ucraina e Libano lasciano pochi dubbi – alle parole, ai toni e alle intenzioni del presidente americano. Ridurre Leone a un duello personale favorisce chi vorrebbe trasformarlo in un avversario partigiano. Ma è stato proprio il presidente ad accusare ricevuta prendendo di mira Leone XIV con due interventi – uno scritto su Truth e uno orale rispondendo a una giornalista – alquanto sconnessi, ma molto chiari. In estrema sintesi il presidente ha detto che Leone è «pessimo in politica estera». Quindi ha puntato i piedi dicendo «non voglio un Papa che critichi il Presidente degli Stati Uniti», e lo ha invitato a essergli grato perché è grazie a lui che è diventato papa e quindi a «rimettersi in carreggiata come Papa, a usare il buon senso», perché agendo come agisce «sta danneggiando la Chiesa cattolica».

L'attacco di The Donald è una dichiarazione di impotenza. Non potendo assimilare quella voce, il potere tenta di delegittimarla. Ma così facendo ne riconosce implicitamente il peso. Se Leone fosse irrilevante, non meriterebbe una parola. Invece viene chiamato in causa, nominato, combattuto: segno che la sua parola incide. **È qui che emerge la forza morale della Chiesa. Non come contro-potere, ma come spazio in cui il potere viene giudicato da un criterio che non controlla. Leone non risponde sul terreno della polemica, e proprio per questo resta fuori dalla presa. È libero, di quella libertà, disarmata e disarmante è forse ciò che più inquieta il potere che agita il caos.**



## **UDIENZA GENERALE**

*Papa Leone*  
*Mercoledì, 8 Aprile*  
*2026*

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione dogmatica *Lumen gentium*.

### **7. Santità e consigli evangelici nella Chiesa**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

La Costituzione del Concilio Vaticano II Lumen gentium (LG) sulla Chiesa dedica un intero capitolo, il quinto, alla **universale vocazione alla santità di tutti i fedeli: ognuno di noi è chiamato a vivere nella grazia di Dio, praticando le virtù e conformandosi a Cristo. La santità, secondo la Costituzione conciliare, non è un privilegio per pochi, ma un dono che impegna ogni battezzato a tendere alla perfezione della carità, ossia alla pienezza dell'amore verso Dio e verso il prossimo. La carità è, infatti, il cuore della santità alla quale tutti i credenti sono chiamati: infusa dal Padre, mediante il Figlio Gesù, questa virtù «regola tutti mezzi di santificazione, dà loro forma e li conduce al loro fine»** (LG, 42). Il livello più alto della santità, come all'origine della Chiesa, è il martirio, «suprema testimonianza della fede e della carità» (LG, 50): per questo motivo, il testo conciliare insegna che ogni credente dev'essere pronto a confessare Cristo fino al sangue (cfr LG, 42), come è sempre accaduto e accade anche oggi. Questa disponibilità alla testimonianza si avvera ogni volta che i cristiani lasciano segni di fede e d'amore nella società, impegnandosi per la giustizia.

**Tutti i Sacramenti, in modo eminente l'Eucaristia, sono nutrimento che fa crescere una vita santa, assimilando ogni persona a Cristo, modello e misura della santità. Egli santifica la Chiesa, della quale è Capo e Pastore: la santità è, in quest'ottica, dono suo, che si manifesta nella nostra vita quotidiana ogni volta che lo accogliamo con letizia e vi corrispondiamo con impegno.** A tale proposito, San Paolo VI, nell'Udienza generale del 20 ottobre 1965, ricordava che la Chiesa, per essere autentica, vuole che tutti i battezzati debbano «essere santi, cioè veramente suoi figli degni, forti e fedeli». Questo si realizza come una trasformazione interiore, per cui la vita di ogni persona

viene conformata a Cristo in virtù dello Spirito Santo (cfr Rm 8,29; LG, 40).

**La Lumen gentium descrive la santità della Chiesa cattolica come una sua caratteristica costitutiva, da ricevere nella fede, in quanto essa è creduta «indefettibilmente santa» (LG, 39): ciò non significa che lo sia in maniera piena e perfetta, ma che è chiamata a confermare questo dono divino durante il suo pellegrinaggio verso la meta eterna, camminando «fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio» (S. Agostino, De civ. Dei 51,2; LG, 8). La triste realtà del peccato nella Chiesa, cioè in tutti noi, invita ciascuno a condurre un serio cambiamento di vita, affidandoci al Signore, che ci rinnova nella carità.** Proprio questa grazia infinita, che santifica la Chiesa, ci consegna una missione da compiere giorno dopo giorno: quella della nostra conversione. Perciò la santità non ha soltanto natura pratica, come se fosse riducibile a un impegno etico, per quanto grande, ma riguarda l'essenza stessa della vita cristiana, personale e comunitaria.

In questa prospettiva, un ruolo decisivo è assunto dalla vita consacrata, di cui la Costituzione conciliare tratta nel capitolo sesto (cfr nn. 43-47). Nel popolo santo di Dio essa costituisce un segno profetico del mondo nuovo, sperimentato nel qui ed ora della storia. Infatti, segni del Regno di Dio, già presente nel mistero della Chiesa, sono quei consigli evangelici che danno forma ad ogni esperienza di vita consacrata: la povertà, la castità e l'obbedienza. Queste tre virtù non sono prescrizioni che incatenano la libertà, ma doni liberanti dello Spirito Santo, attraverso i quali alcuni fedeli sono consacrati totalmente a Dio. La povertà esprime il pieno affidamento alla Provvidenza, liberando dal calcolo e dal tornaconto; l'obbedienza ha per modello il dono di sé che Cristo ha fatto al Padre, liberando dal sospetto e dal predominio; la castità è la donazione di un cuore integro e puro nell'amore, a servizio di Dio e della Chiesa.

Conformandosi a questo stile di vita, le persone consacrate testimoniano l'universale vocazione alla santità di tutta la Chiesa, nella forma di una sequela radicale. I consigli evangelici manifestano la partecipazione piena alla vita di Cristo, fino alla croce: è proprio dal sacrificio del Crocifisso che tutti veniamo redenti e santificati! Contemplando questo evento, sappiamo che non c'è esperienza umana che Dio non redima: persino la sofferenza, vissuta in unione con la passione del Signore, diventa via di santità. La grazia che converte e trasforma la vita ci rafforza così in ogni prova, indicandoci come meta non un ideale lontano, ma l'incontro con Dio, che si è fatto uomo per amore. La Vergine Maria, Madre tutta santa del Verbo incarnato, sostenga e protegga sempre il nostro cammino.

**VERBALE**  
**CONSIGLIO PASTORALE**  
**E CONSIGLI DEGLI AFFARI ECONOMICI.**  
27 marzo 2026, Ore 21, oratorio di Sovico.

**Ordine del giorno:**

\* Ripresa di quanto ci ha detto nell'ultimo CP don Paolo Boccaccia (responsabile in Curia dell'Ufficio Parrocchie), per iniziare un reale discernimento sulla "finalizzazione pastorale" delle strutture di tutta la Comunità pastorale.

È presente il Vicario della zona V, Mons. Michele Elli.

Ci si introduce ai lavori con la preghiera.

**DON IVANO** riprende l'invocazione allo Spirito Santo affinché "ci renda pensosi e prudenti, coraggiosi e liberi: il tempo che viviamo ha bisogno di uomini e donne capaci di confrontarsi con franchezza e di decidere insieme con lungimiranza e lucidità il cammino della Chiesa".

Il cammino prima di tutto riguarda la fede, ma siccome la fede non è un sentimento astratto e vive nelle e delle cose della vita, tocca anche gli aspetti più materiali, come sono le strutture. Il cammino della fede indica i criteri per fare le scelte. Si tratta di capire il momento storico e poi di prendere qualche decisione. Don Paolo Boccaccia ci ha aiutato a capire dove siamo e dove stiamo andando con la nostra Comunità Pastorale.

Si tratta di decidere qualche passo concreto.

**MONS. MICHELE ELLI**

Ci porta i saluti dell'arcivescovo Mario e colloca la sua presenza all'interno della visita annuale che fa alle varie comunità pastorali della zona e ai loro sacerdoti: presenza di padre e di fratello.

Le comunità sono come famiglie; quando Gesù incominciava a pensare alla chiesa diceva: voi siete miei discepoli, vi riconosceranno dall'amore che avete gli uni per gli altri. Alla volta vale la pena di farla fuori, ma poi di chiarirsi.

Mons. Elli ci indica alcuni criteri per fare un lavoro non solo di ripensamento delle strutture, ma soprattutto di rilancio del cammino anche in relazione al fatto che, dopo 9 anni, il Vescovo potrebbe chiedere al parroco un avvicendamento.

Conviene iniziare il lavoro adesso in modo da consegnarlo a settembre al nuovo responsabile di Comunità Pastorale.

**PRIMO CRITERIO** è domandarsi cosa siamo qui a fare, chi siamo, qual è il senso della chiesa. La Chiesa (cioè noi battezzati) c'è per annunciare il Vangelo, cioè che Gesù Cristo è il Signore. “Andate in tutto il mondo e annunciate la Buona notizia che Dio c'è”, è grande, è buono, che è padre, che Gesù ci ha insegnato la via per una piena realizzazione umana. L'unica strada è la sequela al Signore, tutte le altre strade sono parziali. Il nostro cuore non è colmo se non quando troviamo orizzonti adeguati.

Noi siamo qui per annunciare il Vangelo, non per mantenere i tetti delle chiese, per fare l'oratorio o per le salamelle...I nostri padri hanno pensato alle nostre strutture perché pensavano all'annuncio del Vangelo nel loro contesto, che oggi non è più lo stesso e non sono più adeguate.

Quando abbiamo qualsiasi decisione da prendere dobbiamo chiederci: *questo è adeguato all'annuncio del Vangelo? Serve ancora per questo?*

Dobbiamo avere il coraggio di ripensare cosa è adeguato oggi: “si è sempre fatto così” è un pensiero terribile. La nostra Brianza non è più cattolica, c'è una grande scissione tra vita e fede. Davanti a un problema della vita, ci chiediamo cosa ci dice Gesù, nel Vangelo? Noi battezzati diciamo che l'incontro più importante della vita è quello con Gesù Cristo?

OGNI DECISIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE O DEI CONSIGLI DEGLI AFFARI ECONOMICI DEVE AVERE IN FILIGRANA QUESTA DOMANDA: È PER L'ANNUNCIO DEL VANGELO (diretto o indiretto)? Annuncio diretto è la catechesi (perciò servono le aule di catechismo in numero adeguato al numero dei ragazzi) e la preghiera (con le chiese che servono) mentre indiretto riguarda tutte le dinamiche educative dei ragazzi (dobbiamo chiederci se il nostro oratorio ha valenza solo ricreativa o ha una proposta cristiana. Abbiamo tutte le forze necessarie per l'annuncio? Ci sono a volte presenze in oratorio che non hanno più finalità educative cristiane)

**SECONDO CRITERIO** è che noi siamo chiamati dal Vescovo e dalla realtà a essere UNA comunità pastorale.

Il criterio è quello di sapersi una comunità e non tre parrocchie: è un cammino da fare. Qualche passo è stato fatto, ma ce ne sono altri. Pensare alle strutture senza questa coscienza fa diventare tutto problematico.

La Pastorale giovanile è una, l'oratorio non è più un luogo, è una comunione, è UNA realtà pastorale che vive su 3 parrocchie. C'è UNA proposta educativa che poi ha bisogno di radicarsi su alcuni luoghi. Infatti, c'è un solo prete per tutta la Pastorale giovanile, e così è adeguato.

Anche l'Iniziazione Cristiana deve essere pensata in forma unitaria, poi è giusto che viva in tre realtà.

La Comunità pastorale non è far morire le tre parrocchie, ma è il luogo in cui le parrocchie oggi possono vivere. Altrimenti le singole realtà, ormai sempre più piccole, non possono sopravvivere a lungo, diventano asfittiche. Mettere insieme le forze, superare le chiusure campanilistiche: questo dà futuro.

Il modo di fare catechesi deve essere coordinato, è quello che ci chiede l'arcivescovo. In alcune Comunità pastorali già le catechiste si trovano insieme, pensano insieme, si aiutano, magari spostandosi nelle realtà più in difficoltà. Poi il catechismo viene fatto nei singoli oratori.

Si prepara insieme la proposta, UNA, non tre.

Anche le feste patronali, devono essere fatte nelle singole parrocchie, ma pensate come la festa di tutte le parrocchie. È capitato che, non essendoci più volontari, o essendo anziani, in una parrocchia sono andati i giovani a cucinare e servire. Spesso c'è un'aria viziata perché ci sono sempre le stesse persone che non sono lì a servire, ma a "esercitare un potere". Aprite le finestre: c'è aria nuova.

Sarebbe bello se anche dal punto di vista economico ci fosse un unico sguardo di aiuto, anche se con tre conti distinti. Si valutano le urgenze dell'unica Comunità Pastorale.

Se possibile, si possono vivere insieme anche i momenti liturgici più forti, anche magari la festa della costituzione della Comunità pastorale.

È il vescovo, vicario di Cristo, che ci sta chiedendo di fare questo passo, esigente, ma adeguato. Al Signore chiediamo di aiutarci a fare questo cammino di fatica.

L'oratorio, quello fantastico di una volta, non c'è più, ma ci sono altre opportunità. Non è più possibile per il numero diminuito dei preti (può darsi che non avremo più neanche un prete di pastorale giovanile tra qualche anno) e perché non c'è più un substrato cristiano nelle famiglie che hanno desiderio di frequentare l'oratorio. In futuro ci saranno delle persone, delle famiglie che, in equipe, organizzeranno l'oratorio: è la famiglia che si riprende in mano la dimensione dell'annuncio del Vangelo!

Riassumendo il secondo criterio: **VIVERE QUELLO CHE TI VIENE CHIESTO: VIVERE UNA UNITÀ PASTORALE.**

**OGNI DECISIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE O DEI CONSIGLI DEGLI AFFARI ECONOMICI CHE NON PARTE DALLA COSCIENZA DI ESSERE UNA UNITÀ PASTORALE È SBAGLIATA, è a breve respiro.**

**È sbagliata ogni rivendicazione che riguarda ogni singola parrocchia.**

Tra qualche anno non potremo garantire che ci sia un prete per ogni singola parrocchia, come già succede altrove. In questa ottica servirà scegliere una sola canonica in cui possano convivere fraternamente i sacerdoti che ci saranno. Decidendo di conseguenza la necessità delle ristrutturazioni.

**TERZO CRITERIO** riguarda l'aspetto strutturale/ economico, sempre nell'orizzonte dei primi due criteri (annuncio del Vangelo e essere UNA sola comunità)

Guardare le strutture partendo dalla realtà: innanzitutto, serve una MAPPATURA, capendo esattamente quali sono le strutture e se sono in regola, se ci sono permessi, se c'è l'agibilità. Questa è la cosa da fare subito.

Mappatura vuole anche dire: sono spazi utilizzati? Dobbiamo fare i conti con la denatalità. Sono tutti necessari? Quali sono i bisogni della parrocchia? In fase di mappatura va anche valutata se c'è la possibilità che alcuni ambienti vengano destinati ad altre attività pastorali. Oppure si può pensare di mettere a reddito qualcosa da destinarsi, per esempio, al riscaldamento o a qualche ristrutturazione. Possiamo pensare a un Progetto di sostenibilità economica delle Parrocchie?

Bisogna anche valutare "certe" presenze in oratorio e chiedere un contributo per le utenze.

Occorre considerare anche il rapporto con i Comuni o altre agenzie educative proponendo spazi inutilizzati.

Alcune strutture possono essere utilizzate con un fine sociale o caritativo. Si può pensare in questo caso di dare una struttura a titolo gratuito con l'accordo che la struttura sia mantenuta e/o ristrutturata

Più prudenza invece nell'alienare qualcosa (vendere).

Una precisazione: ciò che la Curia trattiene come tasse sulle eredità e sui testamenti viene usato per aiutare una ventina di parrocchie in seria difficoltà, c'è la perequazione.

## **DOMANDE/INTERVENTI**

**ANNIBALE:** Passato il termine di gestazione, dopo tanti anni dalla fondazione della Comunità pastorale, è arrivato il momento ... I concetti qui ripresi sono chiari e forti. In maniera molto pragmatica, è il momento di agire all'interno della Comunità pastorale, di partire con un piano operativo, con la mappatura, dandoci dei tempi.

La destinazione degli spazi ad altri usi può risultare difficile data la loro conformazione. Spesso le amministrazioni hanno dei vincoli difficili da superare e fanno fatica a dare risposte.

**MONS. MICHELE:** Non tutto è urgente. Partiamo ridicendoci i criteri. Tempo c'è, ma senza tirare troppo in lungo.

**TIZIANO:** Facciamo fatica noi a capire queste necessità, ma è ancora più difficile far capire alla gente il perché di certe azioni che dovremo intraprendere perché siamo ancorati a schemi di 50 anni fa.

**MONS. MICHELE:** Certo, ci sarà il problema della comunicazione, ma la prima cosa è fare bene le cose, adeguate, coraggiose.

La comunicazione spetta al Consiglio Pastorale che deve tenere conto dell'aspetto affettivo, spesso le nostre strutture erano fisicamente costruite dalla nostra gente o erano sostenute economicamente: per loro era una Casa. Questa cosa va rispettata. Compito del CP è spiegare il perché, sostenendo le scelte in modo coerente: nella Chiesa siamo corresponsabili.

La comunicazione è importante anche in fase decisionale.

**MARIA ROSA:** Anche il Vescovo, nella visita pastorale, ci ricordava che il primo criterio è quello dell'evangelizzazione; ogni iniziativa deve avere come scopo il portare il Vangelo. Questo vale per tutti i gruppi. C'è anche qualche gruppo che fa fatica perché si sente comunità non in tre parrocchie, ma in una sola comunità.

**DON IVANO:** Con la diaconia abbiamo ipotizzato come realizzare il primo passo, così da farlo trovare a chi ci sarà al mio posto a settembre.

Subito dopo Pasqua, due persone degli Affari Economici e 1 o 2 persone del Consiglio Pastorale, nelle diverse parrocchie si ritroverà per impostare il lavoro sulla mappatura, chiedendo a tutte le realtà come usano le strutture. Sarà inizialmente una fotografia della realtà che andrà poi giudicato secondo i criteri che don Michele ci ha indicato. Se nelle parrocchie c'è la schedatura, parte del lavoro è già fatto.

Questo lavoro di mappatura potrebbe essere completato entro l'estate, dopodiché, a settembre, partirà una valutazione.

La cosa principale non sarà neanche decidere se mantenere i 3 oratori, o quello dell'opinione della gente. (L'abbiamo già vissuto: quando sono arrivato, Biassono aveva 3 oratori, ma c'erano tutte le ragioni che poi sono state capite, anzi certe situazioni sono anche migliorate). La fatica più grande è quella di cambiare la nostra mentalità.

Alcuni gesti unitari già ci sono, ma se poi la gente non ci viene? A cominciare da noi?!



# Adotta una tegola!

## Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

### Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

### Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

**\* OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA": € 50**

***...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!***

**Costo totale: € 191.600**

**I lavori inizieranno a Giugno 2026**

### Modalità di Pagamento

**Bonifico Bancario:**

**IT08P0623032540000015300706**

**Resoconto al 12/4/2026**

**\* N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 1195**

**Offerte raccolte: € 150.525**

# PARROCCHIA S. MARTINO V. BIASSONO

[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## ORARIO DELLE S. MESSE

**PRE-FESTIVA – SABATO: \* ore 17,30**

**FESTIVA -DOMENICA: \* ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine**

**\* ore 9,00 - \* ore 10,15 - \* 11,30 - \* ore 17,30**

**FERIALI da Lunedì al Venerdì: \* ore 9,00 \* ore 18,30.**

**Sabato: \* ore 9,00**

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1**

**email: [sanmartinobiassono@gmail.com](mailto:sanmartinobiassono@gmail.com)**

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30**

**Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.**

**SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12**

**email: [oratoriobiassono@gmail.com](mailto:oratoriobiassono@gmail.com)**

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:**

**dalle 15,30 alle 18,30**

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,**

**Il mercoledì, il giovedì e il sabato: dalle ore 14,30 alle ore 17,00.**

**PUNTO PANE ex-oratorio femminile,**

**Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

**BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)**

**ex-oratorio femminile**

**il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00**

**CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora, 15**

**email: [info@cineteatrobiassono.org](mailto:info@cineteatrobiassono.org)**

**[www.cineteatrobiassono.org](http://www.cineteatrobiassono.org)**

**Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)**

**CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.**

**email: [centroascoltobiassono@gmail.com](mailto:centroascoltobiassono@gmail.com)**

**Il Sabato: dalle 15,00 alle 17,00.**

**Il Mercoledì: dalle 17,30 alle 19,00.**

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:**

**tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.**

**LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.**

**email: [centroascoltobiassono@gmail.com](mailto:centroascoltobiassono@gmail.com)**

**Il Mercoledì e Giovedì: dalle 10,00 alle 11,30.**

**Il Giovedì dalle: 14,45 alle 16,15.**

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:**

**tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.**

**PROGETTO SOLIDARIETA' LAVORO**

**email: [solidarieta.lavoro.bia@gmail.com](mailto:solidarieta.lavoro.bia@gmail.com)**

**Il Venerdì dalle ore 18,00 alle 19,30**

**Per appuntamenti e comunicazioni vedi email.**

## **GRAZIE:**

\* Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

**IT 08 P 06230 32540 000015300706**

## **AVVISI**

### **\* CELEBRAZIONE S. CRESIMA:**

**VENERDI' 1 MAGGIO 2026:**

\* Ore 11,00: 1° turno. \* Ore 17,30: 2 turno.

### **\* CELEBRAZIONE PRIMA S. COMUNIONE:**

\* **SABATO 2 MAGGIO 2026:** \* Ore 11,00: 1° turno.

\* **DOMENICA 3/MAGGIO 2026:** \* Ore 11.30: 2° turno.

### **\* CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

\* **DOMENICA 26/4 ore 16**

\* **DOMENICA 24/5 ore 16**

\* **DOMENICA 31/5 ore 16**

\* **DOMENICA 14/6 ore 16**

\* **DOMENICA 21/6 ore 16**

\* **DOMENICA 12/7 ore 16**

## **DIOCESI DI MILANO \* DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.**

*Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1.*

**17 Maggio 2026;**

**21 Giugno 2026.**

## **4 TAPPA ADULTI AZIONE CATTOLICA**

**MERCOLEDI' 22/4 ORE 20,30 ORATORIO DI SOVICO.**

**PER PIZZA INSIEME TEL. A LUCIA: 3334865846**

